

Allegato A) alla Delibera Consiglio Comunale di Portomaggiore n.55 del 27.06.2005

Accordo di Programma
ai sensi della Legge 8 novembre 2000, n. 328
“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di intervento e servizi sociali”

Piano di Zona 2005/2007
Programma Attuativo 2005
della Zona sociale Sud Est della Provincia di Ferrara

PREMESSO:

che la Legge del 8 novembre 2000 n.328, denominata “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali”, all’art.20 prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali, per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociali;

che, a livello regionale, con l’approvazione della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, si è definito il quadro normativo del processo di riforma avviato della Legge 328/2000;

che la deliberazione del Consiglio regionale del 16 novembre 2004, n. 615, “Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2. Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell’art. 27, L.R. 2/2003 – Anno 2004” ha indicato i criteri di ripartizione del Fondo nazionale e regionale, nonché gli obiettivi di benessere generali per la pianificazione locale e le procedure per l’elaborazione e l’approvazione dei Piani di Zona 2005 / 2007 – Programma Attuativo 2005;

che, come previsto dalla DCR 615/2004, il Programma annuale assume il valore di anticipazione e stralcio del Piano regionale. A tal fine vengono individuati quali obiettivi generali di benessere sociale:

sviluppo e rafforzamento della coesione sociale;

promozione dell’agio e del protagonismo di bambini, ragazzi e giovani nei processi di formazione e di crescita;

sostegno alla non auto-sufficienza e alla domiciliarità, sostegno alla responsabilità familiare e al lavoro di cura, alla condivisione della responsabilità, con particolare riferimento al ruolo delle donne

e vengono indicati quali obiettivi settoriali da considerare per l’avvio dell’elaborazione dei Piani di Zona quelli relativi alle aree:

responsabilità familiare, capacità genitoriale e diritti dei bambini e degli adolescenti;

politiche a favore dei giovani;

immigrazione, asilo, lotta alla tratta;

contrasto alla povertà;
prevenzione e contrasto delle dipendenza e di altre forme di disagio sociale;
politiche a favore di anziani e disabili.

che per il coordinamento delle attività di programmazione ed il supporto tecnico alle Zone sociali sono stati attivati un Tavolo di coordinamento politico, un Tavolo di coordinamento tecnico ed un Tavolo di concertazione delle Politiche sociali;

che sono state sviluppate iniziative di informazione e coinvolgimento nella predisposizione ed elaborazione del Piano di Zona tramite l'attivazione di esperienze di programmazione partecipata come il tavolo di concertazione e i tavoli d'area, coinvolgendo il volontariato, le organizzazioni del terzo settore, le OO.SS. e le associazioni di categoria, le istituzioni scolastiche e gli enti di formazione;

in data 20 giugno 2005 il piano di zona definito, compreso il protocollo di adesione del terzo settore, è stato illustrato e presentato nel tavolo di concertazione;

che l'Esecutivo della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria ha sottoscritto, insieme all'Azienda USL di Ferrara e le Organizzazioni Sindacali, nel novembre 2003, un documento per la programmazione 2003/2005 dei servizi e degli interventi per la popolazione anziana;

che la Provincia ha promosso iniziative di informazione e consultazione generale di tutti gli attori sociali al fine di definire, in modo il più possibile omogeneo, modalità e tempi per il concorso dei soggetti al Piano (conferenza di avvio dei piani di zona 20 gennaio 2005);

che il Tavolo di concertazione delle Politiche sociali provinciale ha individuato quali priorità:

1. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, anche attraverso il Potenziamento delle Equipe sovradistrettuali, la Costituzione di un fondo di solidarietà per il ricovero in strutture e il Coordinamento trasversale e verticale delle politiche
2. Povertà, attraverso la promozione di azioni sovradistrettuali e provinciali
3. Anziani e Disabili, attraverso la promozione e diffusione di punti di ascolto, reti di contatto e la sperimentazione di soluzioni residenziali innovative
4. Immigrazione, con particolare attenzione alle forme e soluzioni di accoglienza e la sperimentazione di iniziative innovative per i richiedenti asilo e i rifugiati

che il Tavolo tecnico-politico del Distretto Sud- Est, nel recepire gli obiettivi regionali e provinciali, ha individuato la famiglia quale nucleo centrale delle proprie politiche, obiettivi ed azioni, intendendo fronteggiare le dinamiche sociali presenti ed emergenti, qualificando e razionalizzando l'utilizzo delle risorse disponibili in forte integrazione con le politiche sanitarie e i piani per la salute, particolarmente in materia di inclusione sociale, di minori e di disabilità;

che l'Azienda USL di Ferrara, nel garantire l'integrazione delle attività sanitarie territoriali e del complesso delle attività sanitarie e quelle socio-assistenziali, di competenza degli Enti Locali, si impegna a partecipare alla realizzazione dei progetti indicati nel Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005 e a collaborare, per quanto di propria competenza, alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

il Comitato dei Sindaci della Distretto sanitario SudEst, Zona sociale Sud-Est, nell'incontro del 19 gennaio 2005, ha individuato nel Comune di Codigoro il Comune capo distretto e nel Comune di Portomaggiore il Comune capofila del piano di zona;

che con le deliberazioni di Consiglio Regionale 623/2004 e 624/2004 e con deliberazione di Giunta Regionale 284/2005 la Regione Emilia-Romagna ha disciplinato il processo di trasformazione delle Istituzione pubbliche di assistenza e beneficenza e la costituzione delle Azienda pubbliche di servizi alla persona

che in sede di coordinamento provinciale dei piani di zona si è convenuto sulla necessità di assicurare il mantenimento dei servizi di consulenza ed ospitalità per donne maltrattate gestiti dal Centro Donne e Giustizia di Ferrara e si è provveduto a tal fine a ripartire i costi delle attività tra le zone sociali in base alla popolazione femminile residente in età 18-65 anni;

che i Comuni della zona sociale Sud Est hanno confermato per l'anno 2005 la delega delle funzioni socio-assistenziali e socio-sanitarie integrate tramite accordo di programma, approvato da questa Amministrazione con propria deliberazione n. 40 del 26/05/05;

Nel presente piano è prevista la spesa a carico della zona sociale di € 9.405.632 a carico dei bilanci sociali ed € 10.456.840 a carico dei bilanci sanitari.

Tutto ciò premesso e considerato, si conviene e si stipula tra la Provincia di Ferrara, i Comuni di Argenta, Codigoro, Comacchio, Goro, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Portomaggiore, Ostellato e l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara il seguente Accordo di Programma per l'adozione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005, ai sensi dell'art. 19, comma 2 della L. 328/2000 relativo al territorio della Zona sociale Sud Est., Distretto sanitario Sud Est

ART. 1 _ PREMESSA

La premessa ed il Piano di Zona 2005/2007 - Programma attuativo 2005 a carattere sperimentale – allegato A al presente accordo, costituiscono parte integrante e sostanziale dell'Accordo di programma. Gli interventi finanziati sono riportati mediante schede sintetiche e sono disponibili per chiunque ne

abbia interesse presso gli Assessorati ai Servizi Sociali dei Comuni interessati e della Provincia.

Il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005 è costituito da:

Cap. 1 Il contesto socio-economico del territorio: analisi del bisogno e dell'offerta

1.1 Contesto territoriale

1.2 Sistema di interventi e servizi

Tabella A1 Griglia per la rilevazione del bisogno e dell'offerta

Dati demografici della zona:

1.3.1. Famiglia e minori

1.3.2. Giovani

1.3.3. Immigrazione, asilo e lotta alla tratta

1.3.4. Povertà

1.3.5. Anziani

1.3.6. Disabili

Cap. 2 Gli obiettivi strategici e le priorità del Piano

2.1 Visione di piano

Tabella 1 – Fattori positivi e critici emergenti dall'analisi del bisogno e dell'offerta e obiettivi prioritari del triennio per area di intervento

2.1.1. Tutela dell'infanzia e dell'adolescenza

2.1.2. Autonomia: anziani e disabili

2.1.3. Inclusione sociale

2.1.4. Dipendenze

2.2 Le scelte di sistema: stato attuale e obiettivi strategici

2.2.1. Integrazione delle politiche sociali con le altre politiche:

l'integrazione socio-sanitaria

2.2.2. Modalità di associazione delle funzioni

2.2.3. Accesso

2.2.4. Ufficio di piano

2.2.5. Formazione

2.2.6. Politiche tariffarie e compartecipazione alla spesa

2.2.7. Valutazione

2.3 Documento di indirizzo per l'aziendalizzazione delle IPAB

2.4 Protocollo di adesione del terzo settore al Piano di Zona 2005-2007

Cap. 3 Il Programma attuativo 2005

3.1 Descrizione dello stato di attuazione dei programmi finalizzati del Piano di Zona 2004

3.1.1. Programma finalizzato Giovani

3.1.2. Programma finalizzato Assegno di cura anziani e disabili

3.1.3. Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale

3.1.4. Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica

3.2 I programmi finalizzati 2005

- 3.2.1. Infanzia e adolescenza
 - 3.2.1.1. Progetto adolescenti sub-zona Portomaggiore
 - 3.2.1.2. Interventi domiciliari a sostegno delle famiglie
 - 3.2.1.3. Fondo di solidarietà per il ricovero di minori in strutture
 - 3.2.1.4. C8 – centri di aggregazione sub-zona Codigoro
 - 3.2.2. Coordinamento degli interventi per l'infanzia e l'adolescenza
 - 3.2.3. Sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie
 - 3.2.3.1. Associazione intercomunale di Portomaggiore
 - 3.2.3.2. Associazione intercomunale di Lagosanto
 - 3.2.4. Giovani
 - 3.2.4.1. Giovani sub-zona Portomaggiore
 - 3.2.4.2. Giovani sub-zona Codigoro
 - 3.2.5. Integrazione sociale dei cittadini stranieri
 - 3.2.6. Povertà e inclusione sociale
 - 3.2.7. Dipendenze e utenza multiproblematica
 - 3.2.8. Assegno di cura per anziani e disabili
 - 3.2.9. Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico
 - 3.2.10. Coordinamento per l'integrazione lavorativa di persone disabili o con svantaggio sociale
 - 3.2.11. Concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili
 - 3.2.12. Ufficio di Piano
 - 3.2.13. Riqualificazione del personale ADB/OTA in operatore socio-sanitario (OSS)
 - 3.2.14. Sostegno all'estensione, sperimentazione, gestione, qualificazione di servizi educativi per la prima infanzia
 - 3.2.15. Adozione nazionale e internazionale
 - 3.2.16. Affidamenti familiari e in comunità
 - 3.2.17. Abuso e maltrattamento
 - 3.2.18. Piano territoriale provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati
 - 3.2.19. Fondo di solidarietà per il ricovero dei minori in struttura
 - 3.2.20. Progetto "Uscire dalla violenza"
 - 3.2.21. Progetto a bando "Cerniere sul territorio. Minori, animali e musica: percorsi educativo-riabilitativi del Distretto Sud-Est"
- 3.3. Bilancio di zona del programma attuativo e relative tabelle
- Tabella 3.A Bilancio previsionale programma attuativo 2005 - spese
- Tabella 3.B Bilancio previsionale programma attuativo 2005 – entrate
- Tabelle previsionali per ogni singolo ente:
- 3.3.1. Argenta
 - 3.3.2. Codigoro
 - 3.3.3. Comacchio
 - 3.3.4. Goro
 - 3.3.5. Lagosanto
 - 3.3.6. Massafiscaglia
 - 3.3.7. Mesola
 - 3.3.8. Migliarino
 - 3.3.9. Migliaro
 - 3.3.10. Ostellato
 - 3.3.11. Portomaggiore
 - 3.3.12. Azienda U.S.L.

- dai programmi finalizzati:

	Comune Capofila	Comuni aderenti	€ Totale	Di cui €RER	€ Comuni
Programma finalizzato alla promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (3.2.1)	ARGENTA	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	201.456,54	141.019,58	60.436,96
Programma finalizzato Azioni di coordinamento nell'ambito degli interventi di qualificazione scolastica, socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari a favore dell'infanzia e dell'adolescenza (3.2.2)	MASSAFISCA--GLIA	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	28.968,80	20.278,16	8.690,64
Sviluppo e qualificazione dei Centri per le Famiglie (3.2.3)	1)PORTOMAGGIORE 2)LAGOSANTO	1) Associazione dei Comuni di Portomaggiore 2) Associazione dei Comuni del Basso Ferrares e	15.456,48	15.456,48	Sviluppo di nuovo centro
Programma finalizzato Giovani (3.2.4)	ARGENTA	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	51.222,49	35.855,74	15.366,75
Programma finalizzato di zona Integrazione sociale dei cittadini stranieri (3.2.5)	PORTOMAGGIORE	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	36.093,71	25.265,60	10.828,11
Programma finalizzato al contrasto della povertà e all'inclusione sociale (3.2.6)	COMACCHIO	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	67.495,54	47.246,88	20.248,66
Programma finalizzato dipendenze e utenza multiproblematica (3.2.7)	CODIGORO	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	84.648,54	59.253,98	25.394,56

Programma finalizzato Assegno di cura per anziani (3.2.8)	PORTOMAG- GIORE	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	145.518,10	101.862,67	43.655,43
Programma finalizzato Assegno di cura per disabili (3.2.8)	PORTOMAG- GIORE	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	70.679,61	49.475,73	21.203,88
Programma finalizzato Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore delle persone con disabilità (3.2.9)	PORTOMAG- GIORE	Tutti i Comuni del Distretto Su-Est		15.241,65	
Programma finalizzato Promozione di una funzione di coordinamento per favorire l'integrazione lavorativa di persone in situazione di handicap e svantaggio sociale (3.2.10)	COMACCHIO	Tutti i Comuni del Distretto Sud-Est	35.727,14	25.009,00	10.718,14
Programma finalizzato alla qualificazione delle attività connesse alla concessione delle provvidenze economiche agli invalidi civili (3.2.11)	FERRARA	Tutti i Comuni della Provincia di Ferrara	163.236,71	113.308,36	49.928,35

- dai programmi provinciali:

	€ Totale:	di cui: € Regione EmiliaRomagna	€ Provincia
Ufficio di Piano (3.2.12)	31.949,69	16.949,69	15.000
Riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS) (3.2.13)	206.018,10	206.018,10	Fondi gestiti a livello provinciale
Sostegno alla estensione, sperimentazione, gestione, qualificazione di servizi educativi per l'infanzia (3.2.14)	991.658,80	991.658,80	Fondi gestiti a livello provinciale

Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.2.15) A) Adozione nazionale e internazionale	15.407,76	15.407,76	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.2.16) B) Affidamenti familiari e in comunità	16.363,00	16.363,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Promozione di politiche di accoglienza e tutela dei minori (3.2.17) C) Sostegno alla politiche di tutela dei minori (Abuso e maltrattamento)	24.544,00	24.544,00	Fondi gestiti a livello provinciale
Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati (3.2.18)	42.624,98	32.624,98	10.000,00
Fondo di solidarietà per il ricovero in struttura (3.2.19)	20.556,00		20.556,00
Progetto "Uscire dalla violenza" del Centro Donne e Giustizia di Ferrara (3.2.20)	67.800,00	20.000,00	47.800,00

- dalla seguente progettazione a bando:

- Incentivazione dello sviluppo di esperienze volte ad arricchire il lavoro di cura e promuovere il benessere delle persone utenti di servizi mediante l'impiego di attività pratiche innovative. Progetto "Cerniere sul territorio. Minori, animali e musica: percorsi educativo-riabilitativi del Distretto Sud-Est".

ART. 2 _ FINALITA'

Le Amministrazioni interessate, con il presente Accordo approvano il Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005, elaborato nel rispetto dei criteri della L.328/2000, della L.R. 2/2003 e della deliberazione del Consiglio Regionale 615/2004, approvano inoltre i principi che sottendono alla formulazione del Piano, che saranno alla base della sua attuazione, dando atto che risulta necessario:

- a) assicurare una programmazione coordinata di tutti gli interventi educativi, sociali e assistenziali;
- b) assicurare la partecipazione ed il contributo alla definizione e alla attuazione degli interventi, dei soggetti pubblici e privati interessati, con riferimento innanzitutto al settore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale;
- c) elaborare politiche e progettare interventi riferiti agli specifici bisogni di aree territoriali omogenee dal punto di vista sociale;
- d) attribuire ai Comuni la responsabilità dell'attuazione dei singoli progetti esecutivi;

- e) considerare come finalità del programma e dell'azione amministrativa i seguenti punti:
1. Potenziare il sostegno alla genitorialità, migliorando i servizi per le famiglie e promovendo nuove azioni che favoriscano la socialità e la reciprocità al fine di contrastare l'indebolimento dei legami familiari, la crescita dell'individualismo e dei conseguenti esiti di isolamento e di solitudine nel difficile ruolo dell'educazione dei minori;
 2. Favorire l'inclusione e l'integrazione fra soggetti e culture attraverso:
 - a. un'azione di "alfabetizzazione" vista non solo come potenziamento degli strumenti culturali di lettura e scrittura ma come intervento di informazione per migliorare la consapevolezza dei propri diritti e doveri;
 - b. il potenziamento, la promozione e lo sviluppo, in collaborazione con il terzo settore e la cittadinanza, di spazi di aggregazione come centri per le famiglie, centri sociali, laboratori protetti, ecc.
 3. Migliorare il rapporto utente-servizi, che presenta oggi problemi di accessibilità culturale e sociale per ragioni di significatività e appropriatezza verso i bisogni e le strategie dell'utente, mediante la sperimentazione del punto unitario di accesso ai servizi socio-educativi, socio-assistenziali e socio-sanitari del sistema locale;
 4. Favorire la domiciliarità di cittadini anziani e disabili anche tramite sostegno ai prestatori di cura, alle reti informali di auto mutuo-aiuto;
 5. Considerare la salute come una dei componenti fondanti il benessere sociale e individuale;
 6. Favorire l'integrazione progettuale e operativa tra i Piani di Zona e i Piani per la Salute.

ART. 3 _ FINANZIAMENTI

Il costo complessivo del citato Piano di Zona Programma Attuativo 2005 è di € **9.405.632** (solo spesa sociale) di cui € 1.663.750,00 a carico del Fondo previsto dalla L. 328/00, € 7.547.435 a carico dei Comuni del Distretto SUD EST ed € 194.447,00 a carico della Provincia. Restano a carico della Provincia i costi previsti dai programmi finalizzati provinciali non ripartiti per le singole Zone sociali.

La spesa socio-sanitaria a carico del Fondo Sanitario Regionale è di € **10.456.840**.

ART. 4 _ IMPEGNI DELLE AMMINISTRAZIONI

Le Parti che sottoscrivono il presente accordo si impegnano a:

- realizzare gli interventi approvati nel Piano di Zona nei territori di rispettiva competenza, nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal Piano stesso;
- dare avvio ad ogni intervento sottoscritto dando atto che in caso contrario i fondi degli interventi e servizi che eventualmente non dovessero essere avviati verranno riutilizzati per altri progetti nello stesso territorio di riferimento;
- ad incontrarsi con il Terzo Settore per la progettazione di dettaglio mediante convenzioni in cui verranno individuate le risorse e l'azione,

progettazione finalizzata a realizzare gli obiettivi e le linee di indirizzo di cui all'art.2

La Provincia di Ferrara, nell'ambito della propria responsabilità di coordinamento delle iniziative adottate sul territorio provinciale, garantisce la coerenza degli interventi presentati dagli enti locali con gli obiettivi della Legge e della delibera regionale; assicura il presidio delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione della Legge e del Piano, di documentazione, promozione e consulenza metodologica.

L'Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara si impegna a partecipare, per quanto di propria competenza, all'attuazione del Piano e assumere le previsioni/programmazioni dei Piani di Zona di concerto con i Piani per la Salute – PPS - e i Piani dell'Attività Territoriali – PAT.

I Comuni assumono l'impegno di seguire l'esecuzione degli interventi di propria competenza, curandone gli aspetti operativi di realizzazione e provvedendo alla eventuale stipula di apposite convenzioni con le organizzazioni non lucrative di utilità sociale coinvolte nell'attuazione degli stessi. Inoltre si impegna a collaborare con la Provincia per il monitoraggio in itinere e la valutazione dei Piani; provvedono inoltre ad assicurare l'attività amministrativa-contabile di gestione dei progetti nonché l'attività di rendicontazione della spesa sostenuta, nei termini che verranno definiti dalla Regione Emilia Romagna.

I Comuni altresì si impegnano a promuovere e ad attivare misure di inserimento lavorativo di soggetti in fasce deboli, anche avvalendosi degli strumenti della Legge 68/1999.

ART. 5 _ EVENTUALI MODIFICHE FUTURE

Eventuali modifiche del Piano di Zona sono possibili, purché concordate dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del relativo intervento o servizio, e non comportanti aumenti della spesa prevista o alterazioni dell'equilibrio tipologico degli interventi.

ART. 6 _ PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Le parti si danno espressamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel presente accordo potranno intervenire anche altri soggetti eventualmente interessati a vario titolo alla realizzazione del Piano di Zona.

I soggetti interessati allo sviluppo della rete dei servizi sono invitati a partecipare alla promozione del Piano di Zona 2005/2007. Programma attuativo 2005 attraverso l'adesione al tavolo di concertazione e ai tavoli d'area.

I tavoli d'area sono convocati dall'ufficio di coordinamento tecnico, ogni qualvolta l'Ufficio di Piano ne ravvisi la necessità.

Il tavolo di concertazione è convocato dal Sindaco del Comune Capo fila, ovvero suo delegato; nel corso dei lavori il Tavolo di concertazione potrà essere convocato anche, qualora ne ravvisino la necessità, dai Comuni della zona sociale ovvero su richiesta delle associazioni di associazioni, delle OO.SS. e degli altri soggetti sociali.

I soggetti del terzo settore, anche sulla base delle esperienze maturate ed alle risorse di cui dispongono, possono avanzare proposte di interventi sia al tavolo di concertazione che nei tavoli d'area. Dette proposte dovranno essere – ove possibile – corredate da un piano di attività e dal quadro delle risorse attivabili.

ART. 7 _ STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Per la redazione, l'attuazione e la valutazione del Piano di Zona 2005/2007 – Programma Attuativo 2005, in conformità alle Linee guida regionali, i Comuni e l'Azienda USL hanno attivato una struttura organizzativa come da deliberazione del Comune di Portomaggiore G.C. n. 47 del 17.03.2005, articolata in:

- Comitato di Distretto
- Tavolo di coordinamento Tecnico Politico
- Ufficio di coordinamento tecnico
- Ufficio di Piano
- Tavolo di concertazione
- Tavoli d'area

ART. 8 _ FUNZIONI DI VIGILANZA

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia, il Prefetto e i Sindaci Presidenti dei Comitati di Distretto o loro delegati con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel Piano di Zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre alla Regione la modifica, anche sostanziale, dei progetti.

ART. 9 _ PROCEDIMENTO DI ARBITRATO

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possano essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri, di cui uno nominato dal Tribunale di Ferrara, con funzione di Presidente ed uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

ART. 10 _ DURATA

Il presente Accordo ha durata triennale e verrà aggiornato in concomitanza dell'approvazione dei programmi attuativi 2006 e 2007.

ART. 12 _ PUBBLICAZIONE

La Provincia trasmetterà alla Regione Emilia-Romagna il presente Accordo di Programma e l'allegato Piano di zona entro i termini previsti.

Letto, approvato e sottoscritto:

Provincia di Ferrara _____
(firma)

Comune di _____

Comune di _____

Comune di _____

Comune di _____

Azienda USL. di Ferrara _____

Istituzioni Pubbliche di
Beneficenza e
Assistenza _____

Ferrara, lì 28 luglio 2005

Partecipano e sottoscrivono il presente accordo, in qualità di soggetti aderenti, condividendo le finalità del Piano e le sue modalità di esecuzione i seguenti soggetti:

p. il Forum del Terzo Settore

(firma – Legale rappresentante)
